



Cultura & Tempo libero

Laura Marinoni diventa Gilda

«Commuove lo sguardo di Testori sulle sue creature»

di **Maurizio Porro**
a pagina 13



Parenti Laura Marinoni interpreta l'esuberante prostituta di Testori

Gilda che spalanca il cuore

«Amo la sua fisicità, ci ho messo il mio Dna di milanese di viale Certosa»

L'indimenticabile «Gilda del Mac Mahon» di Testori che nel '59 diede il titolo al secondo volume dei «Segreti di Milano», è come la Cabiria di Fellini: ogni volta pronta a ricominciare daccapo. Laura Marinoni, che per Testori era Monaca di Monza proprio nel giorno in cui chiusero i teatri, ora rivisita lo scrittore con un personaggio opposto e solare: «L'idea di ridurre e di curare l'allestimento della Gilda col mio pianista di fiducia Alessandro Nidi, mi venne durante il lockdown. La Gilda anticipa la Maria Brasca e l'Arialdà, ma ha già una sua valenza teatrale, una vitalità senza freni, che non esclude disperazione e passione per il sesso e l'amore».

Gilda è nata su un Tir a

spasso per Genova, ora arriva nella sede naturale milanese, nel teatro che con Testori è orgogliosamente nato. «La Gilda non può non innamorarsi ogni volta di un nuovo Gino, che forse la tradirà ancora, ma a me lei racconta la sua generosità, un'esuberanza e una voglia fisica di vivere di cui oggi abbiamo bisogno. È un esemplare estinto nella sua concretezza, lei gode del suo corpo e di quello che fa, l'innamoramento per gli uomini è quello per la vita. Spero ci svegli, non siamo tutti angeli, ci vuole una rieducazione alla carnalità dell'amore e Gilda è un insieme di tenerezza e fisicità, culo e cuore come dice la canzone di Ferré che abbiamo inserito, insieme al suo leit motiv "Amado mio"». Che nel

'46 Rita Hayworth cantava nei fumosi cinema. Ma attenzione: lei non si traveste da Gilda, si sente Gilda e poi si chiamerebbe anche Rita, per cui i conti tornano. «Ho le tette, la bocca, gli occhi come lei, me lo urlano per strada», recita una battuta. Una prostituta per amore, che non riusciva a definire il suo un mestiere perché ci metteva sentimento, la viveva come un film in quella Milano anni 50 in cui Testori andava alle riviste al Lirico col naso sotto la passerella della Wanda e la Masiero, di cui era fan, lo confessa in un altro racconto. Marinoni vestita a gradazioni di rosso, con la parrucca fulva, uno spolverino in tinta, due guanti rossi (anche se nel film erano neri...) e





la memoria che corre indietro e si amalgama all'arte testoriana: «Quando ero piccola stavo dai miei nonni in viale Certosa, due passi da Mac Mahon, conosco quelle case. Il racconto è scritto in italiano, ma si legge con accento milanese, mi lascio andare nel mio Dna. La Monaca mi è entrata dentro, però amo di più questo Testori della periferia, un mio sogno è la Maria Brasca, mi sento vicina a questa femminilità e umanità scomparse. Gilda è una soubrette, canta nei bar di zona "Amado mio", io accenno pure a "Sentimental". È l'anima allegra di Testori, tutta corpo e cuore e le due cose non vanno mai disgiunte,

solo che la Hayworth forse era anche disperata ma aveva sposato Aly Khan, mentre lei aveva solo il suo Gino traditore». Con Nidi l'attrice ha fatto gran lavoro sulla musica, canzoni d'epoca e repertorio, mix da Monteverdi a Jannacci, non motivi solo legati all'epoca ma che raccontino stati d'animo, come «È il tuo stile» di Ferré: «Una versione pop del Lamento della ninfa di Monteverdi. Tutto così torna, io respiro l'aria di bambina, mi sento a casa e tutto mi commuove nello sguardo innamorato di Testori verso i personaggi, soggetti da fotoromanzo dal cuore spalancato».

Maurizio Porro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● «La Gilda», dalla Gilda del Mac Mahon di Giovanni Testori è un monologo con Laura Marinoni e Alessandro Nidi al pianoforte e sarà in scena al Teatro Parenti

da domani (ore 20.30) al 21 novembre

● Biglietti: . 30/22/15 euro. Per informazioni tel. 02.59.99.52.06

● Il volume di Testori appartiene alla serie dei «Segreti di Milano», uscito nel '59 da Feltrinelli. Un'altra edizione di Gilda è stata recitata pochi anni fa da Elena Callegari all'Out Off





► 8 novembre 2021 - Edizione Milano



Rosso Hayworth Laura Marinoni in una scena dello spettacolo con l'accompagnamento musicale di Alessandro Nidi

